IL POPOLANO

Periodico settimanale repubblicano

Direzione ed Amministrazione CESENA — Via Mazzini, 9

ABBONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trim. L. 1.—
Estero: il doppio.

CESENA, 4 settembre 1909 — Anno IX. — N. 36

INSERZIONI
in 3 e in 4 pagina prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

Il dottor **Antonio Zignani** *di Teodorano si è messo in regola con la nostra Amministrazione. Egli aveva già dato incarico a persona di Cesena di saldare il suo abbonamento e si deve solo alla dimenticanza di questa se il suo nome è apparso tra gli sfruttatori del nostro giornale.*

Gli sfruttatori del POPOLANO

I signori qui sotto segnati non hanno mai risposto alle nostre diverse sollecitazioni. Tuttavia continuano a ricevere e trattenere il giornale.

Gattamorta Francesco, Urbino
Campori Giovanni, Bertinoro.

I seguenti circoli hanno ricevuto e trattenuto il giornale per diverso tempo. Poi si son creduti in diritto di non pagare nemmeno le copie ricevute. Additiamo queste associazioni all' ammirazione del Partito!

Circolo repubblicano, Treia
Circolo rep. A. Fratti, Monte Carotto
Soc. Fede e Avvenire, Ragone (Ravenna)

Nei prossimi numeri continueremo la pubblicazione. Avvertiamo che i nomi degli sfruttatori compariranno nel giornale **10 volte.**

L'Amministrazione.

LA QUESTIONE DELLE CASE

La questione delle case continua a far versare fiumi di inchiostro, più o meno accademico, più o meno utopistico. Mentre gli inquilini minacciano di non pagare più le pigioni, ostinandosi a non sfrattare, gli scrittori di cose economiche e sociali che si divertono a guardare il mondo dal loro tavolino di lavoro, attraverso il quadrato della finestra, si trastullano a far dei calcoli sui prezzi dei materiali di costruzione, su quelli della cresciuta mano d'opera dell'industria muraria, per trarne le conseguenze in cifre, onde stabilire.... sulla carta i prezzi dei fitti che i proprietari di case dovrebbero limitarsi ad esigere dai loro inquilini.

Sono passatempi infantili di fronte alla grande, vitale questione dell' insopportabilità del costo della vita cittadina in rapporto al graduale, ma lieve aumento delle mercedi.

Invece che questi signori perdano il loro tempo a discutere, se sia utile o no il calmiere, e se l'imporlo sia una cosa fattibile, sarebbe assai più utile che mirassero a tener indietro l'ingombro che va facendosi di troppa popolazione in tutte le città del mondo, non soltanto dell' Italia.

Quello che lamentiamo noi, cioè l'enorme aumento dei fitti delle case, lo lamentano con più alte grida ancora gli abitanti di tutte le grandi città del mondo.

È un male mondiale che ha per unica origine l'accentramento. Mentre le borgate e i paeselli vanno spopolandosi, le città vanno pletorizzandosi.

E siccome il fenomeno è di quelli che non si possono far scomparire con la discussione, ma con l'azione: siccome non si può frenare l' irruzione dai piccoli ai grandi centri, in cerca di maggiori guadagni, bisogna vedere che cosa si può fare per costrurre delle case a buon mercato.

Dato che non si può impedire l'aumento di popolazione nei grandi centri, trovare il modo di popolarizzare le abitazioni col minor costo delle costruzioni e col minor costo delle tasse.

Per far ciò, ci son due mezzi che conducono certamente alla popolarizzazione. Uno, che le casse di risparmio, tutte le Casse di Risparmio grandi e piccole, concedano a mutuo, con ipoteca e quindi con sicura garanzia, il denaro da comperare il terreno e da costrurre le case, ad un tasso minimo d'interesse, al 2 $^1/_2$ od al 3 $^0/_0$ al massimo con termine di riscossione a lunga scadenza. Il secondo mezzo che il Governo ed i Comuni non colpiscano con le tasse, per dieci anni, le nuove costruzioni.

Perchè a coloro che possono obbiettare che anche questi due rimedi sono delle utopie, e che l' industrie edilizie finirebbero col rovinarsi nella troppa superproduzione, noi possiamo portare l'esempio della crisi edilizia di Roma, dove appunto parve per un momento da addebitarsi alla superproduzione, mentre invece questa superproduzione si appalesa oggi così scarsa ai bisogni, da mettere le pigioni di Roma al sommo della scala dei prezzi.

Poichè, se l' imposta fondiaria, comunale e governativa, esentasse per dieci anni le costruzioni nuove, certamente farebbe gridare all' ingiustizia del provvedimento i proprietari vecchi, ma avvantaggerebbe la gran massa del pubblico, popolana o non popolana, che fa tutt'uno nella dura prova del soffrire, perchè i proprietari sarebbero costretti in due anni al più, a diminuirne i prezzi dei fitti. Se Governo e Municipio non vogliono questa esenzione, quale vantaggio possono averne? Senza la esenzione, molte case di abitazione comune non possono sorgere, quindi, mentre si aggravano le difficoltà per la popolazione, mentre si acutizzano le agitazioni, le nuove costruzioni non sorgono che in proporzioni inadeguate al bisogno, nè Governo nè Municipi ne profittano.

Il problema da risolvere è tutto qui: promuovere le costruzioni periferiche a buon mercato mediante i mutui ipotecari a tasso minimo, e garantire queste costruzioni da nessun aggravio per una serie di anni.

È difficile che ci si decida a questo certamente grave passo, perchè molti interessi non certo altruistici ed umanitari di chi deve legiferare, sarebbero colpiti; ma tutti gli altri rimedî cooperativi o non, la pratica li dimostra inefficaci e perciò il male si aggrava sempre e c'è da pensare seriamente fin dove arriverà, poichè, lo ripetiamo, non è un male localizzato, ma è mondiale, e per dar modo a curarlo bisogna assolutamente che nei grandi centri si possano costrurre almeno tante case, quante occorrono per le popolazioni che vanno sempre più concentrandosi.

*

LE TASSE IN ITALIA

Per avere un' idea dell' esagerazione delle tasse che si pagano in Italia diamo qualche cifra:

	in Svizzera *la tassa per un q.le di*		in Italia *invece*	
grano	è di L.	0,30	è di L.	7,50
riso	» »	0,50	» »	5,50
farina di grano	» »	2,—	» »	12,30
pane	» »	2,—	» »	16,—
formaggi duri	» »	4,—	» »	25,—
carne fresca	» »	4,50	» »	12,—
caffè crudo	» »	5,50	» »	150,—
thè	» »	40.—	» »	250,—
zucchero	» »	7,50	» »	80,—
petrolio	» »	1,25	» »	48,—

Per imposta sui redditi di ricchezza mobile, mentre in Isvizzera si pagano 20 centesimi, in Italia invece si pagano 20 lire per ogni 100 di reddito; per l' imposta fondiaria mentre in Isvizzera si paga il 3, in Italia si paga il 80; per l'agricoltura e l' istruzione che sono gli incrementi maggiori della civiltà di un popolo e per le quali non si dovrebbero lesinare i soldi in Isvizzera rispettivamente si pagano per abitante L. 1,10 e L. 16,50.

Riassumendo: mentre una famiglia di 5 persone in Isvizzera paga annualmente per tassa L. 28, in Italia invece ne paga 248 e mentre in Isvizzera vi è il 20 $^0/_0$ di analfabeti, in Italia abbiamo il 59 $^0/_0$!!!

LE SPESE MILITARI

(Il pensiero di Ruggero Bonghi)

A detta dei militaristi, i fautori delle economie militari sono uomini in malafede che lavorano deliberatamente ai danni della patria; sono degli ignoranti che si arrogano di parlare di cose che non capiscono; sono, sopratutto, dei sovversivi, i quali mirano a indebolire le istituzioni per debellarle più facilmente.

Per cotesti patriotti invitti, anche Giuseppe Garibaldi era un incompetente, un nemico della patria.

Se non che essi dimenticano, o fingono di dimenticare, che uomini illustri del partito conservatore si dichiararono, su tale argomento, perfettamente d'accordo coi sovversivi. Dimenticano che Terenzio Mamiani e Ruggero Bonghi, per citarne due soli, furono profondamente antimilitaristi, poichè nei grossi eserciti ravvisavano, come noi, la ragione precipua della nostra rovina economica.

Amiamo oggi riprodurre qui un articolo pubblicato sull' argomento nella *Revue international* di Parigi.

Il Bonghi parlava bene, ma razzolava male; è vero. Ma siffatta contraddizione tra le parole e i fatti che spesso si riscontra in molti conservatori eminenti, non è forse un nuovo e valido argomento a nostro favore?

Contro il povero Benedetto Cairoli quanti vituperi non scagliarono i moderati per aver chiamate *improduttive* le spese militari? Si trattava di un eroe autentico e disinteressato ed ogni insolenza parve buona.

Ma che diranno del Bonghi, di questo patriotta, in verità, non eroico, ma di principî indubbiamente conservatori, che chiama quelle spese addirittura *inutili?*

Ed ecco l' articolo:

×

« Le enormi spese di guerra fanno sì che gli altri servizî più utili vengano poveramente dotati. La sicurezza del cittadino, la istruzione, la prosperità dei suoi affari, la garanzia dei suoi diritti, vengono necessariamente neglette, poichè manca il denaro per provvedervi.

« I bilanci degli Stati di Europa si chiudono ogni anno con dei *deficit;* non vi è differenza che nella proporzione dei *deficit,* e nella maniera più o meno abile di nasconderli. Ecco perchè il debito pubblico aumenta sempre, ed ecco come i ministri delle finanze sono ridotti al punto di avere esauriti tutti i mezzi per nascondere l' aumento annuale dei disavanzi.

« Quale vantaggio si speri ricavare da questi armamenti, non si sa. I governi sono nell' incertezza: minacciano sempre la guerra ma la temono. Si invoca la guerra perchè metta fine ad una pace che produce tutti i mali della guerra. Si evita la guerra perchè si comprende che appena terminata, succederà una pace ugualmente costosa e disastrosa.

« E mentre che i popoli si spossano e che la politica degli Stati diventa ogni giorno più costosa e complicata, nelle classi popolari nasce e si propaga un sentimento di rivolta, e nelle classi borghesi un sentimento di diffidenza. Il denaro speso inutilmente — se non completamente almeno in gran parte — per gli eserciti, potrebbe servire a mettere i governi in condizione di dare un grande e salutare sviluppo a tutte le istituzioni atte a mitigare i mali della società.

« Il peso enorme dei bilanci militari, non risolve le questioni estere, e complica quelle interne.

« In proporzione degli eserciti di soldati che organizzano i governi, sorgono eserciti di operai che si organizzano da loro stessi.

« I governi, i quali, mentre esagerano le spese militari, fanno delle leggi contro i rivoluzionari, rassomigliano a chi getta della legna secca sul fuoco perchè la fiamma divampi meglio, e nello stesso tempo prepara un secchio d'acqua per spegnerlo.

« Bisogna prendere un' altra via se si vuole evitare i pericoli che minacciano la società moderna, e i pericoli più grandi ancora che la minacciano nell' avvenire se non si muta registro.

« Per iniziare una vera politica di pace non bisogna aumentare i bilanci militari ma alleggerirli. Non bisogna imporre gli armamenti ma diminuirli, aspettando di cambiare l'attuale organizzazione militare.

« Si dovrebbe inaugurare questa politica di pace con un accordo generale: oppure la si inauguri per conto proprio, dando così il buon esempio agli altri.

« Non è vero che ciò sarebbe pericoloso. L' esempio sarebbe invece immediatamente seguito. »

Bonghi assicura che al disarmo presto o tardi bisognerà venirci, e conclude;

« Solamente non bisogna attendere che il disarmo sia imposto dalla forza, e da una forza che viene dal basso.

« Le dinastie ci pensino! Sia concesso a me di dare tale avvertimento, a me che sono monarchico convinto.

« L' esempio della Repubblica Americana, così civile, così ricca, che minaccia con lo sviluppo della sua produzione l' equilibrio delle classi povere e agiate dell' Europa, é specialmente pericoloso per le monarchie. Presto o tardi i popoli cercheranno quale è la causa dei loro mali, e crederanno trovarla nel militarismo che le monarchie conservano come eredità del passato.

« Se le nostre società popolari e borghesi, desiderose di lavoro e di pace, si persuadono che esse non possono soddisfare al loro desiderio altrimenti che istituendo una forma di governo nel quale esse sole comanderanno, e nessuna volontà dovrà rispettarsi tranne la loro forse avranno torto di pensare che tale forma non può essere che la repubblica: avranno torto, ma è positivo che ne vorranno fare la prova. »

×

Quando un uomo, come il Bonghi, così conosciuto per le sue opinioni conservatrici, per le sue dottrine e per il suo ingegno, tiene un simile linguaggio, bisogna pur dire che i sovrani e i loro ministri siano volontariamente sordi per non comprendere la gravità della situazione.

L. B.

NUOVE PUBBLICAZIONI

"Il Viandante" diretto da Tomaso Monicelli. È uscito il quattordicesimo numero.

Sommario: Luigi Siciliani, L'oleandro *(versi)* — Gino Piva, Partiti e cose di là dell' Indri (Contributo di eresie al Convegno di Bologna) — Tomaso Monicelli, « Per la contradizion »... — A. P. Vernone, Rubatocchi — Triboulet II, *Castelli e Paesaggi d' Italia*: Il bosco di Mesola — G. Musco Scano, Alla scoperta della Sardegna — G. M. Serrati, *Corriere da Zurigo*: Un' Esposizione sovversiva — Carlo Russo, La volontà del paese *(novella)* — Paolo Arcari, Il « modernismo » in Italia — L'osservatore, *Le opere e i giorni*: (La Camorra - La Previdenza - La Conferenza internazionale dei Sindacati).

Appendice: "La scelta dell'amore„ di M. Artzebascheff.

Fotografie, illustrazioni, fregi di Rictus, Calvelli, Moroni. — Un Numero Cent. 10.

Il Convegno Repubblicano Operaio Romagnolo

è stato fissato per il giorno 19 corr. Al Convegno operaio prenderanno parte i repubblicani segretari o membri dei Consigli Direttivi delle Camere del Lavoro, i rappresentanti delle Leghe e delle fratellanze coloniche e un rappresentante operaio di ciascuno dei diciassette comitati circondariali della Consociazione Regionale.

Nel Convegno si discuteranno questioni importantissime che verranno poi poste all'ordine del giorno del congresso regionale del partito.

Gl'inviti di convocazione saranno diramati in settimana.

Nel prossimo numero del Popolano *ci occuperemo largamente di alcune questioni, della più alta importanza, che saranno poste alla discussione del Convegno.*

Pedagogia e Politica

È innegabile che da qualche anno la filosofia lavora a prepare un bagno disinfettante per il programma e per la vita di tutti i partiti politici. Le discussioni metafisiche interessano fino a un certo punto: oggi trovano favore le teorie dei "valori", ogni cosa — concreta od astratta — viene studiata in quanto può offrire un vantaggio pratico, in quanto può essere energia di svolgimento o potenza di creazione. È un quarto d'ora di fortuna per la filosofia morale.

Al lume di queste nuove indagini gli odierni partiti politici si rivelano malati d'una identica malattia: il materialismo. Gretto, rozzo, ridotto a una pura formola economica, negli uni: decorato di svolazzi idealistici negli altri, e però più ripugnante, come quello che sotto la maschera della retorica cerca nascondere un affarismo più raffinatamente perverso.

Una visione più completa e più saggia della vita deve guarirci da sì falso e pericoloso esclusivismo: conviene rimettere ogni cosa al suo posto, e, piegandoci alle ferree esigenze della realtà, fare — nell' orchestra sociale che diceva il Manzoni — ciascuno la parte che gli è stata assegnata dalla natura.

I fini ideali non odiano i beni materiali: si propongono soltanto di superarli; e la condizione, per superarli, non è di sopprimerli ma di servirsene come d'uno strumento. I beni materiali non sono mai fine a sè stessi: più in là di loro c' è sempre — invito eterno e stimolo irresistibile — l'ideale, il quale si realizza via via malgrado di loro e attravesso di loro.

Talvolta, pur troppo, i beni materiali vanno soggetti a distruzione. Ma, quando? — Quando la necessità ci fa usare di essi per l'appunto come di mezzi, oppure quando essi, per malizia di chi vuole convertirli in fine a sè stessi, sono un ostacolo al raggiungimento di un fine superiore. Nel primo caso i beni materiali non patiscono che il destino delle armi, le quali, si sa, adoperandole, si logorano; nel secondo caso, codesti beni non sono più beni, ma, tramutandosi in mali, diventano elementi perturbatori dell'armonia della vita e il distruggerli, anzichè diritto, è dovere.

Un partito che, rendendo giustizia a tutte le virtù informatrici della realtà, affermi i beni materiali quando occorrono come armi e non esiti a negarli in ogni nuovo conato verso l'ideale, è — a' nostri giorni — un partito rigeneratore, è, comunque, un partito *morale,* anzi il più *umano.*

Ferdinando Pasini.

Il V Congresso della Previdenza

Abbiamo promesso di occuparci di questo Congresso che ha avuto luogo in Macerata nei giorni 29 e 30 dello scorso mese. Ma i nostri lettori devono aver già letto quanto il nostro direttore ha scritto, in preparazione del Congresso, per la *Ragione* ed i resoconti telefonici larghi e completi da questa pubblicati.

Basteranno quindi poche note, tanto perchè non possa dirsi che sia passato inosservato ai redattori del nostro giornale un fatto che ha, nella nostra vita sociale, una importanza eccezionale: l'orientamento sempre più deciso della parte migliore delle nostre società di Mutuo Soccorso verso il movimento delle classi lavoratrici.

L'Italia può ormai dire di avere un vero movimento sociale. Le Federazioni della resistenza e della cooperazione incominciano ad avere una forza positiva e fattiva; e il movimento mutualistico va spogliandosi di tutte le vecchie formule che ne hanno paralizzata e resa poco efficace l'opera per collaborare con esse in un comune programma. C'è da rimanerne soddisfatti anche se fino ad ora i risultati ottenuti non sono molti. L'attività e i risultati del nostro movimento operaio saranno maggiori man mano che verranno superate e vinte le riluttanze di molti a mettersi sulla via della modernità, e saranno spariti certi dissidi che, purtroppo, con grande danno di tutti e specialmente delle classi lavoratrici, rimangono ancora.

Il Congresso di Macerata ha in ogni modo mostrato che andiamo incamminandoci verso la maturità. Certe intemperanze, certe piccine concezioni della questione sociale, certe indecisioni sono oramai per sparire. C'è una serietà maggiore, c'è una concezione più pratica della vita sociale, c'è un bisogno più sentito di studiare le grandi questioni del lavoro con serietà e con ponderazione. E questo diciamo anche se i risultati del Congresso non sono molti e se certe tendenze accentuatamente manifestatevisi non possono trovarci consenzienti.

×

Un compito — intanto — hanno gli uomini dei partiti popolari che fanno parte di società di M. S. Quello di esigere che ogni società aderisca alla Federazione Nazionale. Bisogna constatarlo — ed è una constatazione dolorosa — ma la maggior parte delle società non hanno ancora sentito il bisogno di federarsi. E tra queste non sono poche quelle ove prevalgono elementi repubblicani e socialisti. Infatti abbiamo avuto modo di accorgerci — spogliando l'elenco delle rappresentanze — come molti amici nostri ed affini fossero convenuti a Macerata quali rappresentanti di società non federate.

Ciò è deplorevole. Si può concepire che monarchici, clericali e simili, cerchino tener lontane le società da una organizzazione che vuole compiere un'opera rinnovatrice. Non si può però ammettere che repubblicani e socialisti, pervenuti alla direzione di una società di M. S., non sentano il bisogno d'imprimere ad essa un indirizzo nuovo più rispondente ai bisogni ed alle aspirazioni delle classi lavoratrici e di raccogliersi intorno a quella organizzazione che è sorta con un programma di rinnovamento.

Questo diciamo specialmente ai nostri amici i quali troppo spesso — è vero che non sono soli — dimenticano quelli che sono i loro doveri nel campo dell'azione sociale.

Noi vogliamo che i repubblicani non siano a nessuno secondi nell'opera buona e grande a vantaggio delle classi lavoratrici e desideriamo che essi sappiano in ogni occasione onorevolmente affermarsi.

×

Noi insistiamo su ciò non senza ragione. Vediamo un pericolo minacciare il nostro movimento sociale: l'invadenza clericale.

I clericali tentano ora penetrare in tutte le istituzioni sociali — ad avere parte importante — e forse anche direttiva — nel movimento operaio.

Ciò che si viene verificando nel Belgio, in Germania, in Austria incomincia ora a verificarsi anche da noi. I cattolici — i preti — hanno compreso l'importanza dell'odierno movimento operaio ed hanno intuito il pericolo che domani esso può rappresentare per la loro egemonia. E corrono ai ripari.

Dopo aver ostacolato in tutti i modi il movimento, dopo aver minato la vita delle organizzazioni e averne contrastato l'opera col *crumiraggio*, dopo aver aizzato le popolazioni rurali contro i predicatori delle nuove idee, essi oggi vogliono proclamarsi i più sinceri fautori del miglioramento delle condizioni di coloro che lavorano e i più veri amici del proletariato. Fondano leghe, mutue, cooperative là solo, però, ove da repubblicani e socialisti si è già iniziato un movimento operaio. E infine vogliono partecipare ai congressi, prender parte alle discussioni, preparare ordini del giorno.

Con quanta sincerità? Non esitiamo a dirlo: nessuna. Il carattere apertamente confessionale delle organizzazioni da loro fondate, le finalità che esse si propongono, lo dimostrano.

Tuttavia essi riescono non solamente a farsi ascoltare — e questo è perchè la democrazia vuole essere libertà e serenità — ma anche a partecipare ai lavori dei nostri congressi. Ma qui appunto è il pericolo: perchè se oggi vengono come tollerati, domani verranno come organizzati e passato, forse, come *padroni*.

Ha mai pensato a questa ultima possibilità la democrazia sociale italiana?

O. Dal Suavicino.

La organizzazione operaia in Europa.

Erano aderenti nel 1907 al Segretariato le centrali sindacali di Inghilterra, Francia, Olanda, Belgio, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Germania, Austria, Ungheria, Croazia, Serbia, Bulgaria, Svizzera, Italia e Spagna. La Confederazione del lavoro di Francia non aveva voluto prender parte al Congresso di Cristiania per il rifiuto del Segretariato di mettere all'ordine del giorno alcune questioni che le interessavano, ma è rimasta ed intende rimanere affiliata alla organizzazione internazionale. Non si è potuta formare ancora una organizzazione centrale in Russia per le continue persecuzioni; in Turchia il movimeoto sindacale è incominciato con energia.

I rapporti non sono completi: i dati per il Belgio e l'Inghilterra sono quelli dell'anno scorso non essendo stata fatta una nuova rilevazione; figurano invece notizie per la Svizzera e la Finlandia che nel rapporto precedente mancavano. Il numero totale degli iscritti per le 15 nazioni raccolti nella tabella seguente si eleva 6,376,888 soci dei quali 264,245 donne.

Le organizzazioni dei contadini esistono solo in sei paesi; rappresentano una proporzione molto piccola rispetto agli organizzati dell'industria e del commercio e presentano grandi oscillazioni: erano organizzati in Italia 121,120 (nel 1906, 71,620), in Ungheria 11,888 (24,000), Austria 2058 (2652), Svezia 10,000 (7847), Inghilterra 3882.

Prendendo a base l'ultimo censimento per ogni singola nazione la proporzione degli organizzati rispetto al totale degli occupati nell'industria e nel commercio era 58 per la Danimarca, 43.21 per la Svezia, 28.75 per l'Ungheria, 22.46 per l'Inghilterra, 20.21 per l'Austria, 8.51 per l'Italia; rispetto agli occupati nell'agricoltura la proporzione era 2.60 per l'Italia, 1.16 per la Svezia, 6.10 per l'Austria.

La grande maggioranza è organizzata in federazioni centrali, forti gruppi di organizzati localmente esistono in Austria 44,247, in Germania 41,071, in Ungheria 11,888; mancano i dati per l'Italia, la Spagna, l'Inghilterra ed il Belgio.

L'aumento assoluto maggiore nel numero degli esenti dal 1904 (o 1905, 1906) è dato dalla Germania 813,398 (77.31 %), dall'Austria 268,020 (125.46 %), dall'Inghilterra 220,048 (46.87 %), dal Belgio 104,579 (388.11 %); sono diminuite notevolmente dal 1904, la Spagna di 24,495 (45.05 %) e l'Italia 69,680 (26.80 %).

Le entrate e le spese delle organizzazioni esistenti; le entrate per 4,843,864 soci importavano fr. 155,574,796, e le spese fr. 128,469,567.

La repubblica e i socialisti tedeschi della prima maniera

(Una dichiarazione di Engels a G. Bovio)

Tutta la Germania, aristocratica e borghese, rimprovera agli amici nostri del Reichstag di essere repubblicani e rivoluzionari.

Marx ed io, da quarant'anni ripetemmo a sazietà che per noi la Repubblica democratica è la sola forma politica *in cui la lotta fra la classe operaia e la classe capitalista possa dapprima universalizzarsi, indi toccare la sua meta colla vittoria del proletariato.*

Certo che l'on. Bovio non è così ingenuo da supporre che un qualsiasi imperatore di Germania piglierebbe i suoi ministri nel partito socialista e che — quando pur volesse farlo — accetterebbe le condizioni implicanti la sua propria abdicazione, senza la quale quei ministri non potrebbero contare sull'appoggio del loro partito.

A noi le forme sono indifferenti?

Tengo a constatare che nè io, nè alcun altro socialista tedesco, ha mai detto ciò o cosa che vi somigli.... e amerei sapere con qual diritto egli ci attribuisca una sciocchezza *simile.*

Federico Engels.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,,

Rip. L. 31.75

CESENA — Domeniconi Eugenio pagando l'abbonamento » —.50

GROSS ROSSELN (Germania) — Giunchi Tullio pagando l'abbonamento » —.50

(continua) L. 314.75

Problemi del lavoro e fatti dell'organizzazione operaia

I conflitti tra capitale e lavoro in Inghilterra nel 1908. — Il Dipartimento del lavoro del *Board of Trade* ha pubblicato il suo rapporto annuale sulle dispute fra capitale e lavoro verificatesi durante lo scorso anno.

Da tale pubblicazione risulta che dal 1908 non si era verificato più un così intenso movimento nel mercato del lavoro e non erano state risolute così gravi dispute.

Queste sommarono a 399 fra le quali importantissime quelle riguardanti i lavoratori dell'industria navale e quella degli operai cotonieri. Queste due dispute causarono la cessazione del lavoro di 166.000 operai ed operaie, con una perdita di 8.250.000 giornate di salario. Tutte le altre complessivamente non compresero che 129.000 lavoratori e causarono soltanto una perdita di 2.500.000 giornate di salario.

La percentuale delle divergenze terminate a favore degli operai fu dell'8,5 % mentre i proprietari viusero in 25 casi su cento; nella maggioranza dei casi (66,8 per cento) si addivenne ad una transazione o ad un compromesso fra le parti.

Questo risultato fu ottenuto per merito degli uffici di conciliazione istituiti nel 1903 e forniti di nuovi in conseguenza della legge del 1908.

×

Le "Trades-Unions,, a Congresso. — Quest'anno il congresso delle Trades Unions si terrà a Iuswich, entro la prima decade di settembre.

Per la prima volta, dal tempo della fondazione della Federazione, il numero totale degli iscritti presenta una diminuzione invece che un aumento ed una diminuzione assai notevole: cioè di 90000 membri. Questo fatto viene attribuito alla cattiva condizione generale dell'industria ed alla grande disoccupazione derivantene.

Il numero dei ferrovieri aderenti è diminuito di 15000, quello dei calderai di 3400, dei calzolai di 1600, dei muratori di 8000, dei carpentieri di 6000, dei gasisti di 4900 e così via.

La notevolissima diminuzione degli iscritti all'Unione dei ferrovieri, che ha perduti 15000 membri cu di un totale di 98,000 viene attribuita a dissidi interni.

Invece gli iscritti alla Federazione postale sono saliti da 8400 a 35,000 nel corso di un anno, quelli della Unione dei Cooperatori sono aumentati di 4000 e quelli dell'Unione dei macchinisti ferrovieri di 1000.

Leggete **La Ragione**
edizione speciale per l'Emilia e la Romagna.

Notizie e Consigli Utili ai Lavoratori

Negli Stati Uniti di America le condizioni del mercato del lavoro perdurano *tristi*. Nelle costruzioni ferroviarie la richiesta di mano d'opera è quasi nulla. Pure nelle industrie *minerarie* ed estrattive si nota mancanza di richieste. L'immigrazione italiana è dovuta agli interessati a non dire la verità sulle condizioni del mercato.

A New York si nota grande disoccupazione nei falegnami.

Il mercato del lavoro in Austria è ormai completamente provvisto di mano d'opera, per cui si sconsiglia ogni emigrazione senza un regolare contratto per iscritto. Sono da evitarsi sopratutto i distretti di Zara, di Sebenico e Brünn, nonchè Rovereto e il basso Trentino.

In Egitto non c'è nessuna possibilità di trovare occupazione ai lavori di sbarramento del Nilo.

In Spagna si ha un grande sciopero di scalpellini a Vigo. La situazione è gravissima in seguito anche ai moti rivoluzionari. I padroni cercano *krumiri* all'estero sinora però senza risultato.

Ad Amburgo la serrata è finita. Il lavoro però vi scarseggia. Non è quindi consigliabile toccare quella piazza.

Nel Canadà la occupazione è divenuta in questo mese ancora più facile per le nuove richieste di mano d'opera nelle costruzioni ferroviarie e nei lavori di miglioramento edilizio delle città. L'attività delle miniere è stata soddisfacente. Gli stabilimenti industriali hanno aumentato il personale.

Il IV Congresso Naz. dei Lavoratori dello Stato avrà luogo a *Terni* dal giorno 7 al 12 settembre. Vi verrà discusso un lungo ed importante ordine del giorno riguardante le categorie operai della guerra, della marina, dei tabacchi e dei prodotti chimici.

I lavoratori dell'arte bianca si riuniranno a convegno nazionale in Firenze nei giorni 5, 6, 7 e 8 corr. mese.

I ceramisti si riuniranno a convegno pure in Firenze nei giorni 5, 6 e 7 settembre. Questo convegno avrà speciale importanza anche perchè assumerà carattere internazionale per l'intervento dei rappresentanti diretti delle Federazioni francese, inglese, svedese, tedesca, ecc.

Pro "Ragione,,

Contributi dei Circoli della Consociazione Circond. di Cesena in ragione di 50 centesimi per ogni iscritto

Rip. L. 779.—

Montereale — Circolo A. Saffi (soci 25) » 12.50

(continua) L. 791.50

CAMERA DEL LAVORO

Campagna di Trebbiatura.

Il Comitato d'Agitazione per la passata Campagna di trebbiatura è convocato in riunione ordinaria per la mattina di sabato 11 corrente, alle ore 9, alla Camera del Lavoro.

Tutti i Rappresentanti delle leghe Braccianti, Contadini, Macchinisti, Fuochisti e Paglierini sono convocati in adunanza generale per la mattina di domenica 12 corrente alle ore 9, alla Camera del Lavoro.

Discussione della relazione morale e finanziaria del Comitato d'Agitazione per la campagna di trebbiatura 1909.

Lodo del Comitato Arbitrale.

Il Comitato Arbitrale della Camera del Lavoro, interpellato sullo sciopero della Cooperativa per l'esportazione dei prodotti agrari, ha emesso un lodo pel quale era stabilito che le donne scioperanti riprendessero il lavoro in attesa della liberazione della Commissione Arbitrale della Cooperativa stessa.

Detta Commissione si è riunita questa settimana, in seguito alla cessazione dello sciopero.

L'operaia licenziata, mal contenta del lodo arbitrale, ha pubblicata una protesta per manifesti e volantini contro la Cooperativa e contro la Camera del Lavoro. Essa sarà deferita al giudizio del Comitato Centrale della Federazione Braccianti.

Cooperativa Lavoranti in Legno.

Questa Cooperativa, legalmente costituita con atto dal notaio Fantini Eugenio in data 24 novembre 1908, è stata approvata dal Ministero di A. I. e C., e l'atto costitutivo pubblicato nel Bollettino degli annunzi legali N. 14 in data 8 aprile 1909.

A questa nuova e fiorente istituzione, frutto dei nostri lavoranti in legno, vada l'incoraggiamento e l'aiuto di tutti gli amici della cooperazione.

Varie. — I sigg.ri D.r Giuseppe Pavirani e Avv. Carlo Rasi, per lettera in data 28 agosto u. s., hanno presentate le loro *dimissioni* rispettivamente da membri del Comitato Arbitrale e del Comitato di Propaganda di questa Camera del Lavoro.

La locale *Lega Infermieri* ha votato un ordine del giorno di solidarietà e d'incoraggiamento agli infermieri degli ospedali di Ravenna, attualmente in agitazione.

La *Lega Fornai* ha deliberato di aderire al Convegno Nazionale dell'Arte bianca, che avrà luogo in Firenze il 5, 6 e 7 corrente, e di farvesi rappresentare dal segretario Agnolini.

La *Lega metallurgici* e la *Lega Femminile* sono convocati in adunanza per la mattina di domenica 5 corrente, alla Camera del Lavoro.

A partire dal 3 corr. gli uffici della Camera del Lavoro sono stati di nuovo trasferiti nei *locali di S. Agostino*.

Note della Segreteria.

È apparsa, su di un giornale locale una corrispondenza da Gambettola, nella quale si censura apramente l'opera della Camera del Lavoro nell'ultima Campagna di trebbiatura. Fortunatamente, la conclusione di tale corrispondenza svela il recondito pensiero dell'autore: « Poveri lavoratori! Quando.... sceglierete uomini che sappiano tutelare meglio i vostri diritti? »; il che equivale evidentemente al ben noto: *Volete la salute? Bevete il Ferro China Bisleri?*

Per quel che riguarda un'altra corrispondenza, dello stesso tenore, da Mercato Saraceno, questa segreteria — dato il tono quasi ufficiale di detta corrispondenza — ha creduto dover assumere direttamente informazioni dai rappresentanti delle Organizzazioni economiche di Mercato. Per che in un organismo qual'è la Camera del Lavoro, ove tutte le cariche sono elettive ed ove ad ogni singolo inscritto è concessa la più ampia libertà di discussione e di controllo, non è ammissibile che ci si serva di altri mezzi all'idifuori delle riunioni interne, per criticare l'opera degli uomini e dei Comitati dirigenti.

×

Decimoquinto elenco dei sig. Proprietari, che hanno firmati e depositati i moduli del nuovo patto colonico pressso l'Archivio Municipale di Cesena.

479. **Placucci Luigi**
480. **Prati Avv. Cav. Uff. Alfredo**
481. **Pulini Antonio**
482. **Raggi Don Achille**
483. **Ricchi Paolo**
484. **Rossi Sebastiano**
485. **Saccomandi Francesco**
486. **Salvatori in Buratti Maria**
487. **Santi Ignazio**
488. **Severi Pio**
489. **Sirotti Giuseppe**
490. **Spinelli Giovanni**
491. **Stefani Romualdo**
492. **Subeconomato di Meldola**
493. **Suzzi Enrico**
494. **Turri Matteo**
495. **Turroni Federico**
496. **Urtoller Elisabetta**
497. **Urtoller Prof. Comm. Giovanni**
498. **Venturi Primo**
499. **Zavalloni Cleto**
500. **Giovanetti Paolina in Turchi**
501. **Suzzi Egisto**
502 **Turchi Alessandro e F.lli**
503. **Turchi Clemente**
504. **Ughi Giulia**
505. **Ceccarelli Giuseppe**
506. **Manuzzi Carlo**
507. **Ridolfi Agostino**
508. **Suzzi Enrico**
509. **Urtoller Claudia**

TRISTANO E ISOTTA

Nel *Tristano e Isotta* la poesia e la musica, fuse in una sola potenza, son giunte ad esprimere la tragedia dell'amore con una energia di passione, una pienezza di sentimento insuperate. Gli avvenimenti che il poeta ha portati sulla scena sono tutti intimi: non intrigo, non convenzione, non caso: tutti i personaggi agiscono spontaneamente, quasi fatalmente; qui il sentimento predomina. Eros, il dio luminoso e tremendo, che altrove non appare se non di sfuggita, ha riempito questo dramma colla sua face accesa. Gli effetti tragici o sublimi del grande amore eran già stati ritratti altrove; non se ne era mai espressa l'essenza con tanta intensità, con una così grande perseveranza di passione. Romanzieri, moralisti; pittori, poeti, musicisti ne hanno descritti il fascino, i pericoli, le peripizie, le catastrofi: quel che non s'era mai reso allo stesso grado di perfezione è l'unione assoluta di due anime, la *fusione* di due esseri per la magìa della più sottile attrazione (simbolizzata nel filtro d'amore). Il loro desiderio d'unità è così grande che la legge dell'individualismo è per loro un impedimento, l'esistenza separata un peso; essi non trovano la libertà che nella morte. Così due meteore che s'incontrano nello spazio continuano la loro corsa con raddoppiata velocità e si consumano a gran fiamma nell'etere.

Per rendere tali sentimenti la musica del *Tristano* ha dovuto nello stesso tempo sollevare le estreme profondità dell'armonia e spingere l'espressione melodica che racchiude la parola umana al suo più alto grado di intensità ed ampiezza. La musica del *Tristano* è la melodia infinita, essa esprime l'anima nel suo *eterno divenire*: « Tutto fluise », diceva Eraclito, dalle forze dell'universo, e questa eterna fluidità è veramente l'essenza dell'umana natura. Nel *Lohengrin* già la trama armonica e i motivi dominanti svelano i caratteri; qui il loro tessuto, ancor più soffice, rivela l'organismo stesso delle anime, il lavoro incessante dei sentimenti e dei pensieri. Durante tutto questo dramma, e sopratutto in certi momenti, come nella scena del filtro, lo spettatore attento crede di avere, in virtù dell'eloquenza dei suoni, la visione magica dell'anima dei personaggi, e di sentire le minime pulsazioni della loro vita. L'onda infaticabile di questa melodia mai s'arresta: essa risuona e si prolunga sin nei silenzi e nelle pause degli amanti, ma noi sentiamo allora com'essa possa, in poche battute, passare da codesto fremito impercettibile allo scatenamento di tutte le tempeste. Armonia e melodia somigliano, in questa musica, ad un profondo fiume di passione, che or si leva furioso contro gli argini, or ribolle schiumando fra gli scogli, or s'allarga in un lago immenso, or precipita in muggenti cateratte, per perdersi, coll'ultimo canto d'Isotta, nel silenzio e nella maestà dell'oceano. L'impressione finale è quella di una gran pace dopo il più violento uragano: noi ne serbiamo codesta maravigliosa serenità, nella tristezza, che ci eleva al disopra di noi stessi ed è il segreto della vera tragedia. Ci appare allor più chiaro il senso nascosto dei versi dell'infelice Recanatese:

> Fratelli, a un tempo stesso, Amore e Morte
> Ingenerò la sorte.
> Cose quaggiù al belle
> Altre il mondo non ha, non han le stelle.

×

Ho voluto dare del *Tristano e Isotta* questa relazione, che a taluni avrà anche potuto sembrare troppo ampia, perchè mi pareva che la conoscenza assai precisa e particolareggiata del concetto informatore dell'opera fosse necessaria al lettore, che sarà domani lo spettatore e, io ho fede, l'ammiratore del grande capolavoro. Ho voluto anche farlo perchè queste rappresentazioni, in questo nostro Teatro, illustre per fama e per tradizione, assumono l'importanza di un avvenimento artistico nazionale. Poche volte infatti, ed anche nei maggiori teatri, sarà stato dato d'intendere, insieme riuniti, tanti luminari dell'arte musicale.

Tali rappresentazioni, bisogna pur riconoscerlo, sono quasi altrettanto rare quanto le opere di genio che le provocano. Esse non sono possibili che per l'affiatamento di tutti gli esecutori in un solo pensiero, e, diciamolo pure, per la potenza dell'entusiasmo.

Ma, obbietteranno alcuni critici, a che servono tali opere che necessitano tanti sforzi e che poi tanto pochi comprendono? A ciò si può rispondere: tutto quel che è grande è difficile e raro; o meglio ancora con una felice e sprezzante apostrofe di Berlioz: « Sarebbe davvero peccato che *certe* opere fossero ammirate da *certa* gente! »

Remo Pacini.

I principali esecutori

MARIA GRISI. — Allieva del Liceo Rossini di Pesaro, studiò il bel canto sotto l'amorosa guida della celebre maestra Virginia Boccabadati e di essa fu sempre la prediletta.

Debuttò al Carlo Felice di Genova dove per tre volte fu riconfermata. I teatri in cui ella ebbe a sfoggiare l'arte magistrale del suo canto furono numerosissimi, citerò i principali: Firenze, Palermo, Torino, Vicenza, Parma, Ferrara, Brescia, Bologna per l'Italia. Per l'estero: New-York, Messico, Avana, Grecia, Lisbona, Olanda, Alessandria d'Egitto, Cairo, ed ultimamente ne è reduce gloriosa dal Liceo di Barcellona e Reale di Madrid, dove emerse in *Sigfrid*, *Walkiria*, reggendo il confronto delle più celebri *Brunilde*.

Dedicatasi all'esclusivo repertorio wagneriano fu sempre prescelta, e n'ebbe a direttori maestri eccelsi come Toscanini, Mancinelli, Ratti, Vitale, condividendo gli onori della ribalta coi celebri artisti Borgatti, Giraud, Kasmann e Vaccari.

Questo è un rapidissimo cenno della brillante carriera che percorse Maria Grisi rinomata e celebrata soprano drammatico alla quale Cesena tutta, sua patria per adozione, augura sinceramente uno splendido trionfo dalle scene del nostro Comunale.

×

DAVID HENDERSON. — È un esimio tenore favorevolmente giudicato da tutti i pubblici che hanno avuta la fortuna di udirlo. Tutti i giornali teatrali e politici hanno registrato gli immensi successi ovunque riportati e specialmente quelli recenti al Comunale di Bologna e alla Fenice di Venezia nell'*Aida*.

Tristano e Isotta è un'opera che si attaglia mirabilmente ai suoi splendidi mezzi vocali. Avremo perciò la fortuna di ammirarlo e applaudirlo quale un esemplare *Tristano*, e il suo trionfo coronerà di un nuovo alloro la sua già gloriosa carriera.

×

LADISLAVA HOTKOSKA. — Debuttò al Teatro Imperiale di Varsavia e fu tale il trionfo riportato che ebbe tre riconferme. Dal 1905 cominciano i suoi successi nei teatri d'Italia e dell'estero.

Gli entusiasmi suscitati al Ponchielli di Cremona, al Verdi di Padova, al Comunale di Trieste, al Sizinia di Alessandria d'Egitto, al Politeama Argentino di Buenos-Ayres e gli ultimi al Comunale di Bologna, alla Fenice di Venezia e al Comunale di Fiume, sono prove evidenti del suo alto valore artistico.

La sua voce robusta e affascinante di mezzo soprano che sormonta tutte le varie inflessioni della gamma musicale, accompagnata da un mirabile giuoco di scena, le procurerà quel successo che mai le è mancato.

Ladislava Kotkoska è allieva del celebre tenore De Reszke e di madama Escalais a Parigi.

×

PASQUALE AMATO. — È nato a Napoli nel 1878; ivi ha studiato e debuttato nell'opera *Traviata* al Teatro Bellini. Per tre stagioni ha cantato a Buenos-Ayres, Montevideo e altre città dell'Argentina; a S. Paulo e Rio Janoiro, nel Brasile; a Santiago e Valparaiso, nel Chilì. Ha fatti i principali teatri di Germania e d'Italia; a Trieste e Fiume due volte; tre volte a Firenze; due a Roma; poi Odessa, Palermo, Venezia, Genova, Cairo e Alessandria d'Egitto; al Coovent Garden di Londra, alla Scala di Milano, ove ha cantato: *Gioconda, Tristano, Vally, Gloria, Tosca, Cristoforo Colombo, Pelleas e Melisanda.* Al Metropolitan di New-Jork riconfermato per tre stagioni. Canta in italiano, francese, tedesco; oggi è uno dei più celebri e valenti baritoni.

×

ORESTE CAROZZI. — È reduce dai trionfi ottenuti nell'opera *Aida* alla Fenice di Venezia con Henderson e Hotkoska. Conosciuto favorevolmente nei principali teatri; non nuovo a Cesena ove cantò per alcune sere nella *Gioconda* e fu applaudito meritamente.

×

EDUARDO VITALE. — Musicista di gran valore e di merito altissimo egli è fra i primi maestri concertatori e direttori d'orchestra che vi siano in Italia. Basta dire che dirige alla Scala di Milano, il più importante teatro d'Italia, ove il pubblico ha delle esigenze straordinarie. Ha diretto nei primi teatri d'Italia e dell'estero; le esecuzioni perfette gli hanno procacciata concorde e generale estimazione, tanto da farlo salire al più alto grado che maestro in Italia possa desiderare.

Eduardo Vitale ha insegnato composizione e contrappunto al Liceo musicale di Roma; in quello stesso ove si era distinto come alunno ha lasciato fama di non meno valoroso e apprezzato maestro. È nativo di Napoli.

×

Sostengono le principali parti nell'orchestra:

Spalla dei violini primi, prof. Emilio Gironi, insegnante nelle nostre scuole musicali; spalla dei violini secondi, Ettore Ughi; contrabasso Artemisio Dall'Aglio; violoncello Eligio Cremonini; viola Ercole Barteri; flauto Ferruccio Rambelli; clarino Manlio Marcantonio; fagotto Amos Ziliani; oboe Antonio Cantoni di Cesena; corno inglese solista Giuseppe Prestini; ottavino Giuseppe Lodi; corno Giulio Faini di S. Arcangelo; tromba Giuseppe Protti di Ravenna; trombone Pigoni.

×

Norme utili. — Abbonamento alla platea per 10 rappresentazioni L. 15; poltrone L. 45; sedie numerate L. 30; ingresso platea e palchi L. 3 per sera; ragazzi e militari non graduati L. 1.50; loggione L. 1; poltrone L. 5; sedie L. 3; scanno L. 2 (oltre l'ingresso).

La prima recita avrà luogo domani a sera, domenica 5 corr., *e le oltre nelle sere dei giorni 8, 11, 12, 14, 16, 18, 19 21 e 23.*

Per abbonamenti e prenotazioni dirigersi al *Comitato dello Spettacolo*, telefono N. 61. Per telegrammi: *Tristano* - Cesena.

×

In Platea. — Si pregano vivamente le signore e signorine che vanno a teatro, in platea, di lasciare il cappello nel luogo appositamente adibito, oppure a casa, se non vogliono sentire proteste od avere qualche non gradita sorpresa.

Al pubblico, che certamente vorrà applaudire gli artisti — perchè di applausi sono più che meritevoli — raccomandiamo di farlo alla fine di ogni atto per la semplice ragione che l'applauso anticipato, non solo disturba, ma impedisce di udire la fine della cosa stessa che si applaude.

×

I filantropi. — Maria Grisi, David Henderson, Pasquale Amato, prestano l'opera loro gratuitamente e noi li segnaliamo per il concorso che essi dànno alla pubblica beneficenza essendo che il guadagno netto dello spettacolo andrà a beneficio del nuovo erigendo ospedale.

×

Domani a sera, domenica 5, nessuno manchi alla *première* del " Tristano e Isotta „ al nostro Comunale, trattandosi del più grande avvenimento artistico di cui Cesena può giustamente andare orgogliosa.

r. p.

Consociazione Repub. del Circondario
DI CESENA

I Circoli *sono invitati a fare* entro la settimana *il versamento* della seconda rata del contributo per l'anno corrente. Si avverte che gli uffici di segreteria, a incominciare dal 1° settembre, rimangono aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Ai Circoli ritardatari si raccomanda di mettersi in regola in settimana, altrimenti saranno proposti per la cancellazione dall'elenco delle società consociate alla prossima *adunanza dei rappresentanti* che avrà luogo il giorno 12 settembre.

×

***Il Comitato di Azione Economica** è convocato in adunanza alle ore 9 di* domenica 5 corrente. *Gli amici che fanno parte del Comitato sono vivamente pregati ad intervenire dovendosi trattare argomenti importanti tra cui l'organizzazione del* Convegno Repubblicano Operaio Romagnolo.

DIFFIDATE

A meno che l'affezione ai reni non abbia raggiunto un grado assai avanzato, raramente essa produce sintomi più seriì d'un sordo dolore di schiena, disordini urinare, reumatismi, gonfiori alla noce del piede ed alle gambe, vizi del sangue, vertigini ed irregolarità nei movimenti del cuore. Ecco perchè l'affezione ai reni movimenti del cuore.. Ecco perchè l'affezione ai reni è così grave e fatale; poichè generalmente l'ammalato ignora che i sintomi che abbiamo descritti siano indizio che i suoi reni sono ammalati. Le Pillole Foster per i Reni non sono composte che degli ingredienti i più puri che agiscono direttamente sui reni. Le Pillole Foster per i Reni sono dunque un rimedio speciale per questi organi.

Quando un raffreddore, l'abuso della birra, del vino o di bevande alcooliche, ad ogni altra causa obbliganno i Reni ad un eccesso di azione, le Pillole Foster per i Reni danno loro l'aiuto necessario; quando i tessuti delicatissimi dei reni sono indeboliti od ostruiti dalle impurità, le Pillole Foster per i Reni li fortificano sbarazzandoli da quelle stesse impurità; quando i condotti urinari e le pareti della vescica sono infiammati e coperti di mucosità le Pillole Foster per i Reni calmano l'irritazione rimovendo lo causa del male ed espellendo le materie ostruenti e velenose.

Le vere Pillole Foster per i reni non guariscono soltanto la malattia ma ne rimuovono la causa, rinforzano i reni arrecando loro direttamente gli elementi necessari per ricondurli alla loro funzione naturale.

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmaccia *Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena*, al prezzo di Lire 3,50 la scatola e Lire 19 per 6 scatole, ovverosia si possono avere Franco per posta inviando le richieste col relativo importo alla Ditta C Giongo, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19, Milano. 2.

Cronaca cesenate

Perforazioni per l'Acquedotto. — Le perforazioni hanno ormai raggiunto il massimo di profondità per la ricerca d'acqua potabile sufficiente per un acquedotto per la nostra Città che trovasi, per questo riguardo, in pessime condizioni. Finora gli esperimenti non hanno portato buon effetto ma si spera negli ultimi metri che si stanno perforando.

Tramvay. — Pel 9 settembre è stato fissato il Convegno fra i rappresentanti dei Comuni interessati, On. Comandini e Rag. Cagnoni, e la società Belga per trattare definitivamente l'attuazione del Tramvay Forlì-Cesena-Cesenatico.

Speriamo, nell'interesse della popolazione romagnola, che al ritorno possano i nostri rappresentanti darci la bella notizia.

Pozzi Rurali. — La Giunta Comunale vivamente preoccupata per la mancanza d'acqua potabile nella frazione di Formignano, incaricò 2 assessori insieme all'on. Comandini di recarsi lassù venerdì scorso per studiare sul luogo i mezzi più opportuni per provvedere sollecitamente. Infatti l'accesso in luogo fu effettuato e quanto prima saranno fatte delle proposte al riguardo.

La Società dei Mulini ha stabilito fare un esperimento di illuminazione a luce elettrica nel tratto di strada che corre dalla Piazza del Duomo fino a quella del Teatro.

L'esperimento incomincia questa sera e finirà mercoledì 8 corrente.

Lo scultore Mauro Benini onore e vanto di Cesena nostra è qui fra noi da varii giorni a godersi, con la sua gentile Signora, le consuete vacanze estive. Ad ogni stagione climativa o balneare egli preferisce la sua Cesena e noi gliene siamo grati. Quest'anno poi ha trovate allietate le vacanze da una fronda d'alloro. Infatti il suo *Frigescit*, (di cui avemmo a parlarne altra volta) in seguito ad invito del Comitato promotore, l'ha esposto nell'Esposizione di Belle Arti a Rimini e quella Commissione giudicatrice gli ha conferito il 1.° premio (diploma d'onore).

L'egregio e valente Artista e concittadino, alla nuova fronda, aggiunga le nostre sincere congratulazioni.

Legalizzazione degli atti. — Il servizio della legalizzazione degli atti è uno di quelli che l'Amministrazione delle Poste eseguisce gratuitamente con grande comodità del pubblico.

Infatti chiunque e da qualsiasi località del Regno, si trovi nella necessità di provvedere alla legalizzazione di atti e documenti di qualsiasi natura, tanto se compilati all'Estero da valere nel Regno, che se redatti nel Regno da valere all'Estero, come se compilati nel Regno da valere in circondari giudiziari od amministrativi diversi da quelli in cui furono redatti, basta che li presenti al locale ufficio di posta, il quale, essendo autorizzato a fare da intermediario, s'incarica a far compiere in breve tempo tutte le occorrenti formalità, verso pagamento delle sole spese postali, di spedizione e rispedizione, senza percepire compenso alcuno.

È bene perciò che il pubblico conosca l'utilità di tale servizio ed i vantaggi che esso offre, per poterne alla evenienza usufruirne.

Scuola festiva femminile. — La scuola festiva femminile si riaprirà il giorno 5 p. v. nel locale della R. Scuola tecnica.

Per le iscrizioni, che si riceveranno tutte le domeniche di settembre dalle 15 alle 17, occorre presentare il certificato di nascita.

Le lezioni regolari cominceranno il 3 ottobre.

Concorso di Ingegnere Aggiunto Comunale. — A tutto il 19 Settembre è aperto il concorso al posto di Ingegnere Aggiunto presso l'ufficio Tecnico Comunale con lo stipendio annuo di L. 2500 passibili di trattenuta per la ricchezza mobile e la pensione.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Mattatoio pubblico. — Capi abbattuti dal 1. al 31 agosto.

	Bovi	Vacche	Vitelli	Castrati	Pecore	Agnelli
Municipio	**21**	—	**16**	**21**	—	—
F.lli Palmieri	6	16	15	—	2	3
F.lli Salberini	4	19	14	1	3	—
Valzania A.	4	11	18	3	2	6
Angeloni C.	11	2	11	1	14	6
Palmieri G.	6	7	17	—	4	5
Amaducci C.	1	8	12	1	12	—
Trebbi	1	—	—	—	—	—
Totale	54	63	98	27	87	20

Il D.r Filippo Angeli c'invia un bigliettino per dolersi pubblicamente che il Comitato degli scrotolosi non abbia pubblicato la sua offerta invece dei fiori per la morte del suo amico e collega D.r Giuseppe Manuzzi nel giornale il *Cittadino* come gli era stato promesso.

Lo accontentiamo per quanto la cosa non ci riguardi.

COMUNICATO.

La Compagnia dei Mulini di Cesena tiene a fare conoscere che coll'esperimento fatto le sere scorse, illumando, d'accordo col Municipio, a luce elettrica un tratto del Corso Garibaldi, ha inteso dimostrare qual'è l'intensità luminosa che per detta Via si potrebbe avere secondo un progetto generale di illuminazione che permetterebbe la notevole economia del 50 % circa su ciò che il Municipio spende attualmente colla illuminazione a Gas.

In una delle prossime sere, allorchè la Società avrà in pronto il materiale necessario, le attuali lampadine che hanno la intensità di 50 Candele, verranno sostituite con altre di maggiore potenza, affinchè il Municipio possa, ove lo creda, fatto il conto della spesa, scegliere quel tipo che gli sembrasse più conveniente ed opportuno per la nostra Città.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA LUCCHI e PARENTI sentono il dovere di ringraziare il prof. **Fabio Rivalta** per l'assistenza e per le assidue cure prestate alla loro cara ELEONORA nella grave malattia nella quale nessun mezzo è valso per strapparla dalla morte.

Ringraziamenti sinceri rivolgono pure al bravo assistento ed a tutto il personale dell'ospedale.

AVVISO

Il sottoscritto, avvisa il pubblico e la numerosa sua clientela, di aver trasferito il suo Negozio in via Zefferino Re 16, già Bar Centrale Verità.

Avverte pure che il Negozio, è assortito completamente di tutti gli articoli, tanto in Calzature (dai tipi più fini ai più correnti) che in Pellame e Cuoi (delle migliori marche Estere e Nazionali) e si augura di vedersi onorato di sempre più numerosa e spettabile clientela.

Michele Lorenzi

CORRISPONDENZE

Sarsina, 1.

Siamo in piena agitazione... per la beficenza e per il lavoro.

Due Comitati cittadini, pro-Ospedale l'uno, pro-Strada l'altro, non risparmiano fatica per riuscire negl'intenti.

Una *Fiera di beneficenza*, aperta la mattina del 28, chiusa la notte del 30 Agosto, fruttò una somma discreta pel fondo destinato alla fabbrica dell'Ospedale. La *Lotteria*, che si andrà prossimamente ad estrarre, lo aumenterà ancora... Così almeno si spera! E da queste colonne il *popolo* sarsinate esprime la sua gratitudine a tutti quei generosi, che diedero il loro concorso all'opera di carità, augurandosi che trovino imitatori.

Un Comizio pro-strada, che ebbe luogo in Piazza T. M. Plauto nel pomeriggio del 30. Fu veramente solenne! Vi erano rappresentati il Municipio di Bagno di Romagna dall'Assessore dott. Sante Nuti, il Municipio di Sorbano, dal Sindaco Magalotti Attilio e dal Segretario Ugolini Guglielmo. Giunsero telegraficamente le adesioni dei Municipi di Mercato Saraceno, Cesena, Sogliano al Rubicone e S. Agata Feltria: degli onorevoli Baldi deputato del nostro Collegio, e Berti deputato di Rocca S. Casciano: dei Consiglieri Provinciali Avv. Cav. Cortesi e Cav. Zappi del nostro mandamento, Avv. Biozzi del mandamento di Bagno, Sabattini del mandamento di Sogliano al Rubicone e Buffoni del mandamento di S. Agata Feltria.

Tra le Associazioni popolari intervenute va notata la *Cooperativa* di Selvapiana rappresentata dal Sac. Tommaso Mazzoli e, tra le aderenti, la Sezione Mercatese della L. D. N.

Parlò per primo il corrispondente del *Popolano*, tessendo brevemente la storia del tronco di strada Mercato Saraceno-Sarsina, che da oltre mezzo secolo minaccia la vita dei viandanti, delle rimostranze del Municipio e dei cittadini per la sua correzione, dell'approvazione del progetto tanto sospirato, che appaga finalmente i legittimi desideri di queste popolazioni, e della *burocrazia*, che lo sbalotta da ufficio in ufficio e ne ritarda l'esecuzione con danno dei commerci locali e della classe operaia, stanca ormai di andare all'estero a mendicare pane.

Dopo di lui pronunciò un applauditissimo discorso lo studente in legge Macrelli Cino, che non è possibile riassumere.

Ricordò senz'altro *la scoperta dell'Abruzzo*, che si sta *tentando* con escursioni automobilistiche da alcuni deputati e giornalisti e le audace di Blériot, per deplorare che questi luoghi, i quali hanno pure le loro bellezze e la loro importanza, siano così dimenticati da costringerli ai mezzi più primitivi di locomozione, perchè qui, per l'incuria degli uomini, è sbarrata la via al progresso.

Chiuse brillantemente il Comizio un discorso del Geometra Giuseppe e fu approvato un ordine del giorno, col quale si invoca maggiore alacrità nella prosecuzione della strada Sarsina-S. Agata Feltria e la sollecita esecuzione dei lavori di correzione della strada Mercato Saraceno-Sarsina reclamati, oltre che dallo sviluppo dei commerci locali e dai bisogni della classe operaia, dalla incolumità del servizio automobilistico, minacciato ora da difficoltà e pericoli. ASPER.

Cà di Guido (SOGLIANO) 3.

Alle ore 14 di materdì 31 agosto u. s. scoppiava la fabbrica di polvere pirica, di proprietà della Signora Bice Jarak, condotta dalla Ditta Giovanni Gualtieri e Comp.

Ivi trovavansi l'operaio Domenico Brunelli col figlio Ivo, ritornati pochi minuti prima per riprendere il lavoro, che rimasero entrambi vittime, orribilmente ustionati e fracassati perchè lanciati a distanza dalla violenza dello scoppio.

Si ignorano le cause di tanto disastro perchè ove sorgeva il polverificio non vi è che un mucchio di macerie nere che non permettono di rintracciare nè dedurre i motivi dell'incendio.

Giovedì 2 corr. ebbero luogo i funerali delle vittime del lavoro: seguivano le lacrimate bare tutti gli abitanti dei dintorni, commossi e addolorati per la grave sciagura toccata al povero Brunelli e figlio che erano amati e stimati per la loro specchiata onestà, bontà d'animo, amore al lavoro e alla famiglia, gentilezza di modi e probità.

Le autorità di P. S.; il Pretore di Sogliano; un verificatore dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Bologna si sono recati, in questi giorni, sul luogo per le constatazioni di legge.

Si calcola che i danni ascendano a parecchie migliaia di lire.

Alla disgraziata vedova, alla numerosa prole, orrendamente colpite da sì cruda sciagura inviamo da queste colonne vive e sentite condoglianze.

Formignano, 31 agosto.

L'on. Comandini si recò il giorno 27 nella nostra frazione per studiare il modo come potrà costruirsi un acquedotto che procuri a questa popolazione acqua potabile. Egli era accompagnato dall'ing. Belletti, dagli assessori Serra Emilio e Gualtieri Giovanni.

Vogliamo sperare che ben presto sia un fatto compiuto l'acquedotto e che finalmente questa popolazione abbia quell'acqua buona che da tanto tempo desiderano e che le nostre donne non siano più costrette per i bisogni della famiglia a recarsi lontano per attingere poi acqua non buona.

Montenovo, 2.

La conferenza dell'amico Agostino Macrelli sul tema «Popolo e Governo», che venne rimandata causa il cattivo tempo si terrà domenica 5 corr. alle ore 4.30 precise.

Si fa di nuovo preghiera ai Circoli d'intervenire con fanfara, bandiera e larghe rappresentanze.

PICCOLA POSTA.

Bologna - *Moscatelli* — Avete saldato tutto l'anno corrente.

Ancona - *Tamoni* — Dovete Lire 6 a saldo del 1908.

Zurigo - *Bianchi Lazzaro* — Ci dovete il saldo di 145 copie. Saluti.

Il Dott. P. BRENTI

Specialista per le malattie della

BOCCA e DENTI

— VIA MAZZINI N. 3 —

Col 1.° Aprile tiene aperto il Gabinetto di Consultazioni e Cure, oltre che il **Sabato,** anche il **Mercoledì** dalle **ore 9** alle **12** e dalle **2 pom.** alle **6.**

OLIVIERO ZUCCARINI - Direttore

DANTE SPINELLI — red. res.

— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. —

MACCHINE FINE PER AGRICOLTURA

FOSCHI & TONDI - CESENA

Subborgo Cavour n. 4

DIFFIDA La strepitosa vittoria degli aratri BRABANT-MÉLOTTE ormai così rapidamente diffusi anche in Italia, ha indotto un avido commercio ad offrire sotto il nome di BRABANT imitazioni ben lungi dal godere le prerogative che valsero a rendere tanto ricercati gli ARATRI ORIGINALI BRABANT-MÉLOTTE. Pongo di ciò in guardia il pubblico che non vuole essere tratto in errore.

Per quale ragione **5000** agricoltori in Italia, fra i quali 50 della Spett. Congregazione di Carità di Cesena, nel solo **1908** sostituirono altrettanti aratri di ogni specie coi celebri aratri **Brabant-Mélotte** tutti lo sanno.

Gli Originali **Aratri Brabant-Mélotte** lavorano la terra meglio di ogni altro tipo sui quali permettono un risparmio di sforzo di trazione talvolta del 30 e tal altra del 40 e più per cento.

AVVERTENZA — Ogni aratro Originario Brabant-Mélotte porta impresso sul bure un numero matricolare. Ai Signori Agricoltori possiamo sempre fornire informazioni sull'origine dell'aratro acquistato.

☞ Guardarsi dalle imitazioni.

CACCIATORI

Domandate il Catalogo Illustrato

DEI

Grandi Magazzini Articoli da Caccia

BOLOGNA

Via Mazzini n. 8.

Armi, Polveri, Munizioni, Accessori

Excelsior e **Sport** sono le polveri senza fumo Nazionali preferite per regolarità, penetrazione, economia.

Chiedetele presso tutti gli armajoli e rivenditori.

Preferite il FERRO - CHINA - GIORGI

Le principali notabilità mediche affermano che le

PILLOLE RIGENERATRICI

VESI e CANTELLI

rappresentano il migliore ricostituente delle forze vitali.

EFFICACISSIME per combattere le più ostinate anemie.

INFALLIBILI per rinvigorire il sistema nervoso centrale.

INDISPENSABILI durante la convalescenza di malattie acute.

Una scatola **L. 1.50** — *Quattro scatole complete* **L. 5** *(franche di porto).*

FARMACIA GIORGI - Cesena

Rimedio sovrano contro le pesantezze e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

CHACHETS DIGESTIVI VESI e CANTELLI L. 1,50 la scatola

Bevete *l'Americano Guidazzi*

Il ***Popolano*** *è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga.*

La réclame del ***Popolano*** *è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.*

AVVISO

a tutte quelle persone che hanno interesse per quanto riguarda il *bucato* sia esso fatto a *mano* od a *macchina*, raccomandiamo di esperimentare la nostra

"Saponina"

per bucato (Brevettata, Depositata)

Coll'uso di questo nostro speciale prodotto si sostituisce la cenere, le liscive e tutte le materie corrosive, si ha una *grande economia di tempo e di sapone* e *si conserva la biancheria* rendendola candida e morbida.

La Saponina è in uso presso tutte le lavanderie dei più importanti Istituti del Regno: Ospedali, Manicomi, Congregazioni, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.

La **Saponina** è sinonimo di:

1. *Igiene e Conservazione della biancheria.*
2. *Risparmio di tempo e di sapone.*

Guardarsi dalle contraffazioni e denunciarle.

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER CESENA:

DROGHERIA F. MAZZOLI e F.llo.

UNICI FABBRICANTI:

Enrico Heimann & C.

con Stabilimenti a **Milano** e **Cornigliano Ligure.**

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far al che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente innffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, Wardour Street Londra 86 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

Abbonatevi a

LA RAGIONE

giornale quotidiano.

Direttore: Avv. UBALDO COMANDINI deputato al Parlamento

COLLABORATORI:

on. SALVATORE BARZILAI, on. AUGUSTO BONOPERA, on. ANGELO BATTELLI, avv. INNOCENZO CAPPA, on. NAPOLEONE COLAJANNI, on. EUGENIO CHIESA, prof. ARCANGELO GHISLERI, G. P. LUCINI, on. ROBERTO MIRABELLI, prof. FELICE MOMIGLIANO, prof. PIO SCHINETTI, on. GINO VENDEMINI, on. PIO VIAZZI.

LA RAGIONE *si pubblica in* SEI *pagine tutti i giorni.*

Ha un esteso servizio telegrafico e telefonico dall'Estero e dall'interno.

Pubblica interessanti rubriche affidate a speciali redattori: **Rivista delle Riviste, Rassegna del movimento economico, professionale, del movimento della cultura,** *ecc.*

ABBONAMENTO *dal* **6** *luglio al* **31** *dicembre Lire* **7.**

Direzione e Amministrazione **ROMA:** *Via Uffici del Vicario num.* **21.**

— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi, 62 —